

## **La realizzazione del Federalismo Istituzionale nella Regione del Veneto**

Nella seduta del 15 luglio 2009, il Consiglio dei Ministri ha approvato in via preliminare uno schema di Disegno di Legge recante "Disposizioni in materia di organi e funzioni degli enti locali, semplificazione e razionalizzazione dell'ordinamento e Carta delle Autonomie locali", cd. Riforma Calderoli.

Con delibera di Giunta regionale n. 1397 del 19 maggio 2009 è stato costituito un Gruppo di lavoro intersettoriale per l'esame delle problematiche relative ai contenuti del ddl Calderoli, supportato dall'assistenza del prof. Mario Bertolissi. Il gruppo ha elaborato quattro documenti tecnici contenenti l'analisi del disegno di legge, l'approfondimento delle problematiche relative all'associazionismo tra comuni, l'esame delle relazioni intercorrenti tra la riforma Calderoli e l'attuazione della legge delega al Governo sul federalismo fiscale n. 42 del 2009, ed infine l'elaborazione di una serie di valutazioni e osservazioni sul contenuto della riforma Calderoli.

Sulla base degli approfondimenti effettuati dal Gruppo di lavoro nella seduta del 27 ottobre, il Presidente della Giunta regionale ha presentato un'informativa con cui ha illustrato i contenuti e le criticità dello schema di disegno di legge, formulando alcune prime indicazioni e proposte per porre il Veneto in condizione di avviare una vera riforma in senso federalista, in risposta alle istanze della collettività territoriale, tra le quali la richiesta al Governo di avviare opportune iniziative, finalizzate all'individuazione delle peculiarità dei vari e distinti ordinamenti regionali, cui conferire funzioni coerenti con le loro rispettive esigenze, nonché la richiesta di determinare un quantum "giusto" di risorse per la Regione e per gli Enti Locali del Veneto.

Con l'informativa sopra richiamata, si sono poste le condizioni per l'avvio di un processo di riforma del sistema pubblico nel territorio del Veneto che preveda un quadro coerente di competenze per singolo livello istituzionale, mediante il riordino del riparto di funzioni e l'eliminazione di duplicazioni e sovrapposizioni di competenze.

Il programma di riordino territoriale previsto dal disegno di legge c.d. Riforma Calderoli mira ad assicurare l'esercizio adeguato delle funzioni mediante l'individuazione della Dimensione Territoriale Ottimale per lo svolgimento delle funzioni comunali, l'incentivazione dell'Unione di Comuni quale forma associativa privilegiata e il riordino delle Comunità Montane.

La Direzione partecipa all'attività del Gruppo di lavoro regionale, oltreché ai lavori del Coordinamento tecnico interregionale presso la Conferenza delle Regioni.

La Direzione ha inoltre avviato un percorso volto all'approfondimento delle problematiche con particolare riguardo all'impatto sull'ordinamento regionale delle norme contenute nel disegno di legge cd. Riforma Calderoli e all'elaborazione di proposte di semplificazione dei procedimenti amministrativi di competenza regionale conseguenti all'attuazione della riforma.